

Parole

Iniziare: parola terribile. C'è chi lo farebbe ogni giorno senza rimpianto alcuno. C'è chi non lo farebbe mai.

I primi rischiano di non vivere mai il presente, i secondi rischiano di non vivere mai il futuro.

Essere di Cristo è poter affrontare la vita con la forza della "novità" di aver incontrato "colui che fa nuove tutte le cose", di aver scelto il Dio della vita, il Dio dell'eternità.

Il profeta Isaia (43,18-19) così ci stimola "*Non ricordate più le cose passate, non pensate alle cose antiche! Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?*" Desideriamo tutti questa capacità, perfezioniamo tutti questa volontà di avvicinarci agli avvenimenti con gli occhi di Dio, di chi "fa nuove tutte le cose"?

È rasserrenante poter dire "*ho sempre fatto così*"?: nessuna fatica nella ricerca, la certezza di poter giudicare tutto da una posizione di forza. No...: è una *terribile esperienza di morte!*: solo i cadaveri non cambiano,... infatti si decompongono.

"Proprio ora germoglia": questo è Dio, questa è la realtà che avviene con Dio, per iniziativa di Dio.

Il popolo stava attraversando un piccolo fiume ed era chiamato dal profeta Isaia a vedervi la

riedizione della grande esperienza del Mar Rosso: la nostra piccola storia è la ripresentazione della grande liberazione pasquale, mentre noi... vorremmo rivedere i miseri accadimenti dello scorso anno, se non del giorno passato.

Come conciliamo questo dato con la liberazione pasquale dal peccato, dal passato, dal male, dalla morte?

Se crediamo in Dio, le cose di ogni giorno, le stesse persone, gli avvenimenti - per quanto ripetuti - hanno **sempre il segno del nuovo, del rinnovato, del "ri-creato", del rigenerato.**

La tranquillità e la serenità nostre derivano dal fatto che Dio non si lascia mai condizionare dal passato, ma continua a rinnovarci, a rigenerarci ogni giorno.

Ecco la domanda: "**Non ve ne accorgete?**". Non è un invito a dimenticare persone incontrate, cose realizzate, avvenimenti vissuti; è un invito a leggere la vita con gli occhi della **Liturgia**: ogni volta celebriamo lo stesso Dio, lo stesso Cristo, nella stessa Chiesa eppure... ogni volta scopriamo il "nuovo".

La vita umana, la vita cristiana si vivono così o non si vivono, si affrontano così o rischiamo di essere... cadaveri. Non ce ne sono già troppi in circolazione?

Gli altri, la comunità, il mondo chiedono **persone rinnovate, vere, vive.** È il mio augurio sincero. Cordialmente.

Sac. Adriano

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
"ALBIS"**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil -
Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.**

Ottobre 2001 Anno 27

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa: Beryll Druck, 8156 Oberhasli

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30
E-mail mci.horgen@bluewin.ch

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE

PAROLE	1
LA MISSIONE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ	2
- Ufficio - Nuovi orari d'apertura uffici - Orari Ss. Messe - Per chi suona la campana	
SUGGERIMENTI	4
CELEBRAZIONI PARTICOLARI	5
ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO	6
- Humanitas 2001 - Coges - 1° Assemblea della Missione Albis	
PIANETA GIOVANI	7
- Nuova campagna sociale contro le droghe	
DIAMO LA VOCE A...	8
RIFLESSIONI - Morte e vita... - Atto di abbandono	
CONTROVOCE - Ai leader del G8	
NOTIZIARIO DALL'ITALIA	11
- Popolazioni straniere...	
APPUNTAMENTI	12

**La Missione a servizio
della Comunità**

UFFICIO

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

Il Centro della Missione "ALBIS" è in Horgen e ad esso fanno capo le comunità di:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

NUOVO ORARIO D'APERTURA UFFICIO:

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

MERCOLEDÌ 8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00

SS. Messe

Horgen

Sabato:
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.00/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.15 S. Messa in lingua italiana

Wädenswil

Sabato:
ore 17.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
ore 19.30 S. Messa per i giovani in lingua tedesca

Thalwil

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

Richterswil

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca
(1°, 2°, 3°, Sabato del mese)

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
(ultimo Sabato del mese)

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

Kilchberg

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
(3a del mese in Tedesco/Italiano)

Domenica:
ore 19.00 S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

Adliswil

Sabato:
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 19.00 S. Messa in lingua italiana
(2a, 3a, 4a, Domenica del mese)

Langnau

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
(ultima Domenica del mese)

Oberrieden

Sabato:
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.00 S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

PER CHI SUONA LA CAMPANA...

Lovizio Sara
14.07.2001 - 14.07.2001



Faggioli Jessica
13.08.2001 - 14.08.2001

Per te Jessica

IN PARADISO

In Paradiso t'accompagnino gli Angeli,
al tuo arrivo ti accolgano i martiri
e ti conducano
nella santa Gerusalemme.
Ti accolga il coro degli Angeli
e con Lazzaro, povero qui in terra,
tu possa godere
il riposo eterno.

*Con tanto Amore da Mamma, Papà, Graziella
e Benito.*

I genitori, la sorella ed il fratello, desiderano,
tramite "Incontro" far giungere a tutti coloro che
hanno partecipato al loro dolore i più sentiti
ringraziamenti per le parole di conforto giunte,
per le offerte fatte pervenire, per il sostegno
dimostrato, per la vicinanza assicurata.

* * * * *

AVVISO AI NOSTRI LETTORI !!!

Non farci buttare i soldi...
Informaci quando cambi indirizzo!
Se lo fa la posta,
ci costa! Fr. 1.50 per indirizzo.



SUGGERIMENTI

INCONTRI FORMATIVI

alla *Missione* - *Alte Landstasse 27* - *Horgen*

- Tema:** "Dio costruisce l' unità nella storia"
- Riferimento:** dalla Bibbia alla vita
- Date:** Ottobre 12, 19, 26
Novembre 9, 16, 23, 30
Dicembre 7 (tutti di venerdì)
- Orario:** 20,00 - 21,30
- Destinatari:** Adulti di tutte le comunità, riunite assieme, della Missione.

Pronti, partenza, via!?!

hai passione per la musica?
ti piace cantare?
allora telefona alla Missione
farai parte del nostro gruppo canto!

La prima forma di cultura è saper leggere il giornale



Corriere degli Italiani
dal 1962 al servizio
degli emigrati

Abbonarsi vale la pena!
Tel. 01 / 450 85 30

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

OTTOBRE

Domenica 07.10. ore 09.00 Oberrieden
ore 19.00 Kilchberg*

Sabato 13.10. ore 18.00 Thalwil (Insieme)

Sabato 20.10. ore 19.30 Winterthur, Chiesa S. Cuore
Veglia Missionaria Zonale per giovani e membri dei Consigli Pastorali

Domenica 21.10. ore 10.00 Wädenswil (Insieme)
1° Santa Messa di Ugo Rossi

Sabato 27.10. ore 18.00 Richterswil*

Domenica 28.10. ore 18.00 Langnau*

NOVEMBRE

Giovedì 01.11. ore 19.00 Wädenswil (per tutta la Missione)

Venerdì 02.11. ore 19.30 Horgen (Insieme e per tutta la Missione)

Domenica 04.11. ore 09.00 Oberrieden
ore 19.00 Kilchberg*

Domenica 11.11. ore 10.00 Horgen (Insieme Tag der Völker)
ore 18.00 Thalwil (non c'è la messa!)

Sabato 17.11. ore 17.15 Wädenswil (Insieme)

* * * * *

*= è il ricordo per chi era abituato a ricevere la lettera di convocazione



HORGEN

HUMANITAS 2001

Abbiamo ricevuto dal responsabile e pubblichiamo.

*Liebe Helksinen und Helfer
 Feine und Spaghetti
 Wären wundervoll!
 Euer Engagement, eure
 Fröhlichkeit ansteckend
 Ich möchte euch ganz
 herzlich danken für eure
 grossen und selbstlosen
 Einsatz.
 Amz liebe Grüsse
 Werni Pfanz & Janis Pflanz*

Grazie all'impegno del Gruppo di Base e Amici di Tutti, abbiamo consegnato al responsabile dell'Istituto **HUMANITAS**, Sig. Pfanzner, il ricavo netto della festa che è stato di Fr. **1'718.85**.

COGES

Resoconto della festa multiculturale della scuola a Waldegg.

Tolte tutte le spese e il regalo che è stato fatto per il mosaico della scuola di Waldegg, in cassa rimangono 1000 Fr.

Questi soldi il Coges Horgen li utilizzerà prossimamente per tutti i bambini che frequentano i corsi di lingua e cultura italiana.

La maestra Langone e tutto il Comitato ringraziano tutti i genitori che hanno lavorato per la buona riuscita di questa festa.

Un particolare ringraziamento va anche ai signor Li Fraine, Minelli, Pennacchio e Di Maio, che, pur non avendo bambini in età scolastica, sono sempre presenti a dare il loro contributo.

1° ASSEMBLEA della MISSIONE ALBIS.

Come non molte altre volte, sono uscito dalla riunione del 31 agosto u.s., rinfrancato.

Una sessantina di persone che si ritrovano a ragionare serenamente su cosa devono fare i componenti la Missione Albis è assolutamente un dato confortante.

L'occasione è stata la prima "Assemblea" per discutere il "Programma Pastorale" per l'anno 2001-2002; ogni prima volta c'è curiosità, c'è imperfezione, c'è imbarazzo, eppure... ci si è liberamente confrontati e ci si è potuto arricchire vicendevolmente.

1 - Si è affrontata la questione dell'impatto sulla vita sociale nella quale viviamo: come essere, cosa fare, cosa proporre, come reagire?

La richiesta di salvaguardare la propria lingua (perché rinunciare a far studiare la lingua Italiana ai figli nati in Svizzera?), di pretendere il rispetto della propria originalità e specificità sia in ambito civile (il diritto di voto è maturo nella coscienza di chi deve ottenerlo?), ma soprattutto in ambito religioso nei rapporti con le istanze locali, è emersa in quasi tutti gli interventi, anche se le risposte non sono già pronte.

2 - Si è affrontata la "questione" giovani. È ancora troppo vista come un problema e non come positività e come "la" risorsa.

È emerso che occorre chiedersi se quello che ciascuno fa è fatto sempre secondo gli interessi e le aspettative di chi riceve il nostro intere-

samento; se così fosse non si può non rispondere che "ogni volta occorre ricominciare da capo".

3 - È uscito il problema degli "incontri formativi" e della formazione in genere.

Riconosciuta l'esigenza, si è convenuto che se si fanno centralizzati si costringe qualcuno a qualche fatica, ma si qualificano gli incontri in possibilità, durata, confronto, ricchezza di proposta,...

4 - Grande attenzione ha avuto il tema dell'"Unità della Missione": spaventa ancora la fatica di doversi "incamminare assieme", risultando ancora forte l'idea che devo ricevere "a casa mia".

La ricchezza spirituale di una "comunità unita"

che si ritrova qualche volta ad esprimere anche visivamente il suo essere unita è assai più vantaggiosa di qualche piccolo cedimento alla pigrizia.

5 - È rimasto assolutamente dimenticato il problema degli anziani ed ammalati e quello dei rapporti con le alte Missioni e le comunità cristiane locali. Occorre verificare perché.

Alcune cose da migliorare: le ovvie diversità di toni, di esigenze e di sottolineature (mi farebbe paura il contrario) devono, però, aiutare a superare l'ancora presente difficoltà a cogliere il nocciolo degli interventi degli altri (rischiando così di fermarsi alla forma o al marginale), a affermarsi molto su ciò che più interessa a me e forse poco su ciò che serve agli altri ed alla "comunità", ...

La proficua serata è stata chiusa da un intervento del Delegato Nazionale dei Missionari, presente all'incontro, in cui ha incoraggiato a scoprire il lato positivo del trovarsi assieme, anche come testimonianza verso la comunità nella quale viviamo.

Il Consiglio Pastorale valuterà, con calma, tutto quanto è emerso e ragionerà molto attorno alle qualità delle presenze (un paese era di fatto totalmente assente, essendo rappresentato solo da una persona a titolo personale, mentre altri, numericamente più piccoli, sono risultati assai più visibili), con riferimento anche alle Associazioni, come alle altre esigenze, non ultima quella di rendere l'Assemblea un fatto ovvio e normale.

Adriano



Nuova campagna sociale contro le droghe

“Il vero sballo è dire no”. Questo lo slogan della nona campagna d'informazione contro l'uso di sostanze stupefacenti, promossa dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e realizzata - con un investimento di 10 miliardi - dalla Young & Rubicam.

La campagna punta sulla pressione sociale, come spiega Barbara Colson, sua project leader: “Per farsi ascoltare dai ragazzi occorre schierarsi dalla loro parte; pertanto, mettendo in scena la pressione sociale, intendiamo far riflettere sulla costante imposizione di modelli: la bellezza, la forza, il successo e, soprattutto, l'omologazione. Comunicando che anche lo “sballo” è una sorta di vera e propria imposizione sociale”.

Secondo le ultime stime dell'Onu, sono 180 milioni (pari al 3% della popolazione mondiale) le persone che negli anni '90 hanno fatto uso di droghe. Ecco perché il dipartimento delle Politiche sociali e previdenziali, per dare più peso possibile ad azioni mirate, effettuate nei luoghi di aggregazione dei ragazzi - e destinando ad esse la metà dell'investimento complessivo - ha voluto che, ad ogni evento, grazie a un “info-point”, siano sempre presenti operatori esperti del privato sociale o di enti pubblici che raccolgano le testimonianze dei giovani, rispondano alle loro domande, distribuiscano strumenti informativi.

Nel film televisivo di soli 45 secondi, volti e voci di adolescenti ripercorrono, in un crescendo martellante, tutti i “Devi” che subiscono continuamente: “Devi coprirti bene, devi tornare presto, devi abbassare il volume, devi abbassare la



cresta... Devi piacere alla gente, devi far finta di niente, devi metterla giù dura, devi tirarti da parte... Devi avere successo, devi fare sesso, devi entrare nel giro, devi stare al gioco, devi stare in pista, devi uscire di testa, devi bere, devi fumare, devi calarti, devi sballare". Alla fine i ragazzi, tutti insieme, scelgono un liberatorio "no".

E la scoperta di questa libertà è un vero sbalzo, lo sbalzo di poter anche dire di no.

La campagna si è aperta la sera di martedì 10 luglio allo stadio Olimpico di Roma con un concerto di Alex Britti, idolo musicale dei giovani, il quale dice: "Più che colpevolizzare chi fa uso di certe sostanze, bisogna dare, e prendersi, delle alternative, come per esempio la musica.

Questa campagna spero possa dare inizio a un processo mentale (per giovani e meno giovani) che porti a pensare che ci si può divertire anche senza l'uso di certe sostanze".

Infine, un importante sito Internet da consultare: <http://www.ilverosballo.it/>, che farà da collante alla campagna, crocevia fra l'aspetto emozionale e quello informativo. Continuamente aggiornato con eventi e contributi, il sito fornirà informazioni sulle diverse sostanze, testimonianze, spazio di creatività online, possibilità di ricevere e inviare messaggi Sms gratuiti.

Minnie Luongo (Corriere della Sera)



diamo la voce a...
diamo la voce a...
diamo la voce a...

Riflessioni

"Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello (Sequenza Pasquale)"

"Finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore (2 Corinzi 5,6)"

"Siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli (1 Giovanni 3,14)"

Nel bel mezzo delle ferie, la comunità di Hogen – e di riflesso tutta la Missione – è stata visitata da due situazioni di profondo dolore: la morte di due bambine, una – **Sara** – pochi giorni prima di nascere, l'altra – **Jessica** – poche ore dopo la stessa.

Rimanere accanto alle due famiglie – peraltro già segnate in modo significativo, seppure in modi diversi – rimane un impegno di tutta la comunità ed... io mi sono permesso, già durante i funerali,... di assicurare che ciò sarebbe avvenuto.

Tento... una riflessione.

Che cosa significa "rimanere accanto"?

a. Accettare ogni giorno di "verificare il nostro rapporto personale con la morte".

Non possiamo permetterci di sfogare le nostre paure, le nostre insicurezze, i nostri dubbi – con l'idea di consolare – sui famigliari già impegnati nella sofferenza, a cercare di dare senso a ciò che è loro accaduto.

Lo stare in silenzio accanto a chi soffre aiuta molto di più di tante parole. Il silenzio ci fa riflettere, ci fa pensare, ci mette in ascolto.

Noi possiamo aiutare solo se offriamo una vicinanza, una condivisione, se riveliamo l'esistenza in noi di una potenza di vita non nostra, se dimostriamo di credere in una certezza che viene dall'alto, in una serenità donata da un granellino di vera fede.

Dio ci ha rivelato che Lui è fonte di vita – non di morte –, anche se il suo progetto di vita passa attraverso la morte terrena. Noi siamo limitati: la morte è una realtà che non dominiamo, ci

sfugge, ci costringe tutti ad accettare di essere impotenti: questo è pienamente *essere non estranei*.

Eventuali risposte tecnico-mediche arriveranno – forse e, comunque, solo – da chi è competente in materia.

Noi dobbiamo dare risposte esistenziali a problemi esistenziali. Non è parlando, raccontando di realtà simili accadute a noi o ad altri, non è comportandoci come se non fosse successo niente (sperando così di non costringere altri o di non costringere noi stessi a pensare), che aiutiamo chi soffre: queste sono solo illusioni e denunciano, attraverso parole senza consistenza o senza costrutto, il proprio vuoto od il proprio problema non risolto.

b. Elaborare – prima per noi stessi – comportamenti, riflessioni, insegnamenti, proposte che sanno di “*Vita* (quella di Dio)”, che sanno di “*Verità* (quella di Cristo)”, che sanno di “*Eternità*”, che sanno di “*Cielo* (quello a cui siamo tutti chiamati)”.

Quando per noi tutto è troppo ancorato al tempo (che passa), alla terra – alla polvere, dice la Bibbia –, a ciò che in effetti non ci appartiene (perché la morte ce lo strapperà inesorabilmente), non ci è più data la capacità di “*guardare in alto*”.

Dobbiamo **supplicare Dio** di donarci il *senso vero della vita*, il *senso vero del male*, il *senso del condividere*, del *soffrire con altri*, il *senso della fede nella vita*, il *senso del gioire con...*, il *senso vero dell'amore...*

Le grandi scelte, la serenità anche nel dolore, la partecipazione, l’“essere vicini” non sono cose che possiamo improvvisare quando capiteranno. Il “**rimanere accanto**” è il trovare in Gesù il modo di tradurre il suo “**rimanete in me ed io in voi**”: il duello del titolo Lui lo ha già vinto, noi possiamo vincerlo solo con Lui.

Così il nostro “rimanere accanto” sarà **espressione vera** di una **comunità cristiana vera**, di “figli adottivi” che assieme gridano: “**Abbà, Padre**”.

Sac. Adriano



Atto di Abbandono

Io mi abbandono, o Dio, nelle tue mani!
Gira e rigira quest'argilla come creta
nelle mani del vasaio.

Dalle una forma e poi spezzala, se vuoi,
come fu spezzata la vita di John mio fratello.
Domanda, ordina “cosa vuoi che io faccia,
cosa vuoi che io non faccia?”

Innalzato, calunniato, consolato, sofferente,
inutile a tutto, non mi resta che dire,
ad esempio della tua Madre:

“Ho fatto di me secondo la tua parola”.

Dammi l'Amore per eccellenza, l'amore
della croce, ma non delle croci eroiche
che potrebbero nutrire l'amor proprio,
di quelle volgari, che purtroppo porto
con ripugnanza... di quelle che s'incontrano
ogni giorno nella contraddizione,
nell'oblio, nell'insuccesso, nei falsi giudizi,
nella freddezza, nei rifiuti e nei disprezzi degli altri,
nel malessere e nei difetti del corpo,
nelle tenebre della mente e nel silenzio
e aridità del cuore.

Allora solamente tu saprai che ti amo,
anche se non lo saprà io, ma questo mi basta

Robert Kennedy

Controvoce

Dopo tante settimane di informazioni di ogni tipo, con sottolineature delle più svariate forme di presenza – di cui alcune numericamente del tutto insignificanti –, ci permettiamo di rendere noto un intervento passato nella quasi totale „assenza di informazione“: l' **INCONTRO NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE** alla vigilia del G8 (Genova: 7 e 8. 07.01) e parte del MANIFESTO da loro inviato ai Capi di Governo.

Ai leader del G8

La persona umana si guida da sé mediante l'intelligenza e la volontà; esiste non soltanto fisicamente, c'è in lui un esistere più ricco e più elevato, una sovresistenza spirituale nella conoscenza e nell'amore.

E' così in qualche modo un tutto e non soltanto una parte, un universo a sé, un microcosmo in cui il grande universo può, tutto intero, essere contenuto per mezzo della conoscenza; mediante l'amore può darsi liberamente ad altri esse... che per lui sono come altri se stesso - relazione questa, di cui non è possibile trovare l'equivalente in tutto l'universo fisico.(Jacques Maritain)

Tutti siamo persone e la vita umana è valore universale. **Garantirla** nel suo esistere e tutelarla nella sua dignità è **responsabilità politica** che la comunità internazionale, **insieme a ciascuno di noi**, è chiamata ad esercitare per il raggiungimento del bene comune.

Oggi nel mondo la **dignità** della vita **umana** è **violata**. Molti sono gli ambiti in cui questo accade, dalla guerra alla povertà, dal sapere privilegio di alcuni al potere monopolio di pochi.

Noi sentiamo l'impegno di **appartenere ad una famiglia**, quella **umana**, che va **oltre i confini nazionali e le logiche economiche**.

Crediamo che **tutti siamo veramente responsabili di tutti** e non possiamo rimanere indifferenti di fronte alle clamorose differenze che esistono nella vita delle persone sul nostro pianeta.

Affermiamo che **ogni uomo è una risorsa**, un bene prezioso per gli altri, e a sua volta chiede agli altri di essere accompagnato e aiutato nel suo cammino verso il compimento definitivo. **Nessuna persona** può essere considerata **solo un soggetto economico** passivo il cui valore è commisurato alla sua capacità di acquisto...

Noi siamo qui per ricordarvi che voi siete noi. Voi, responsabili delle nostre nazioni, siete i nostri rappresentanti. Voi avete una grande responsabilità. **Voi non siete il governo del mon-**

do, ma quanto decidete ha inevitabili ripercussioni su molti, anche al di fuori dei confini dei nostri paesi.

Noi siamo qui perché anche noi abbiamo un sogno da realizzare: **non vogliamo più** essere i ricchi che guardano ai poveri da aiutare.

Vogliamo essere cittadini di un mondo e di una comunità solidale **che diano a tutti lo stesso diritto** di avere necessità e offrire opportunità... Per questo facciamo a voi, che siete i nostri rappresentanti, le richieste che riteniamo punto di partenza perché **ogni persona** di oggi e di domani possa vivere **autenticamente libertà, solidarietà e dignità**.

I conflitti / La guerra.

La dignità della vita umana è offesa nel nostro pianeta da conflitti che coinvolgono popolazioni vulnerabili.

Donne e uomini, bambini, adulti e anziani, in divisa o abiti civili, sono attori spesso inconsapevoli di copioni scritti, più o meno intenzionalmente, da altre mani, in altre lingue e in altri luoghi.

Noi esigiamo che voi, nostri rappresentanti, lavoriate con chiarezza e determinazione per:...

- **Combattere autenticamente il mercato delle armi**, a partire dall'informazione su tutte le operazioni di vendita e acquisto.

Nessuna copertura finanziaria pubblica deve essere data a chi le produce e le vende.

- Non sprecare il denaro. Vogliamo che le **risorse** non vengano gettate in progetti di difesa inutili, come lo scudo spaziale, ma siano **utilizzate per eliminare le cause che originano i conflitti**, prima fra tutte la povertà.

Il Debito.

Il peso del debito estero dei Paesi del Sud compromette la dignità della vita umana di milioni di persone.

Tuttora risorse finanziarie preziose e scarse vengono utilizzate dai paesi impoveriti per pagare i loro creditori, cioè i governi del Nord, cioè noi! In occasione del Giubileo vi abbiamo chiesto azioni coraggiose.

Voi ci avete ascoltato solo in parte. Ci **inorridisce** pensare che il **denaro** che ancora incassiamo, per quanto ridotto rispetto agli anni scorsi, sia **sottratto da interventi per dare case, cibo, medicine e istruzione** a persone che sono per noi come altri noi stessi.

Vi chiediamo perciò ancora con forza di:

- **Cancellare tutto il debito** accumulato sino al 19 giugno 1999, la data della grande manifestazione di Colonia.

Nel vostro linguaggio si tratta dello spostamento della data che divide il debito cancellabile...

- Cambiare i parametri che permettono di partecipare alla iniziativa internazionale per i paesi **avemente indebitati**... Vogliamo che **nei paesi indebitati siano assicurati beni e servizi fondamentali a tutti i cittadini**.

Solo il denaro restante dopo queste spese può essere utilizzato per pagare il debito.

- Concordare con i paesi indebitati e i rappresentanti della società civile del Sud e del Nord l'istituzione di un "Processo di arbitrato internazionale equo e trasparente" per valutare in termini di giustizia l'ammontare effettivo del debito delle nazioni.

La remissione del debito è questione di giustizia prima che di solidarietà.

(per motivi di spazio il seguito del manifesto verrà pubblicato sul prossimo numero di Incontro)



Popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2001

La popolazione straniera residente al 1° gennaio 2001 è pari a 1.464.589 unità (792.591 maschi e 671.998 femmine); rispetto al 1° gennaio 2000 sono aumentati di 194.036 unità (+15,3%).

L'incremento è dovuto sia a un saldo naturale in attivo (+24.001), sia a una differenza netta tra iscritti e cancellati nel corso dell'anno 2000 fortemente positiva (+170.035).

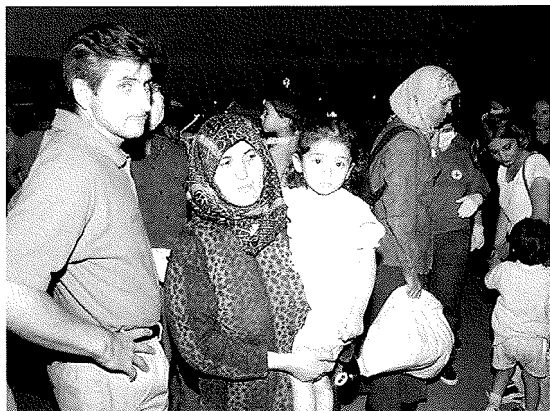
Lo ha rivelato, nel corso della giornata di mercoledì 1° agosto, l'Istituto Nazionale di Statistica. Ai normali flussi in ingresso si sono aggiunti i regolarizzati con il provvedimento del 16 ottobre 1998 e non ancora iscritti in anagrafe.

Rispetto alla popolazione residente complessiva, pari a 57.884.017 unità al 1° gennaio 2001, gli stranieri rappresentano una quota del 2,5%.

Si tratta di un valore che colloca l'Italia tra i paesi europei con la più bassa percentuale di stranieri sulla popolazione complessiva.

Poco meno di un quinto (esattamente il 19%) del totale della popolazione straniera residente è costituita da minorenni, 277.976 al 1° gennaio 2001.

Essi sono in rapida crescita: l'incremento di circa 48mila minori registrato rispetto all'inizio del-



AZB**8810 Horgen 1****APPUNTAMENTI**

l'anno 2000 è infatti pari al 20,9%, superiore a quello della popolazione straniera di maggiore età (+14%).

Infatti, oltre ai nuovi immigrati minorenni vi sono stati, nel corso dell'anno 2000, 25.916 nati stranieri, i quali, pertanto, contribuiscono per oltre la metà all'aumento di questa componente della popolazione straniera.

Anche il numero di nati stranieri è in rapido aumento (+22,3% rispetto all'anno precedente); e il saldo naturale della popolazione straniera è ampiamente positivo e pari a 24.001 unità.

Alla crescita della popolazione straniera residente ha contribuito in maniera ancor più determinante la dinamica migratoria.

Gli ingressi dall'estero considerando la distribuzione sul territorio, si osserva che la popolazione straniera risiede soprattutto nelle regioni nord-occidentali e centrali (rispettivamente 33,4% e 28,5%) seguite dal Nord-Est (22,7%) e dal Mezzogiorno che, complessivamente, accoglie soltanto il 16,4% della popolazione straniera

(aise n° 206 del 01.08.2001)



Che ne fai di

1° = Lo archivi?

INCONTRO?



2° = Lo leggi e basta?

oppure...

3° = inviti anche i tuoi amici, conoscenti a richiederlo in Missione?

Fa telefonare allo 01/725 30 95

THALWIL

Sabato 13 Ottobre, ore 18.00
Festa "Mitenand-Insieme"

ore 18.00 Santa Messa Comunitaria

ore 19.00 Cena Comunitaria

(per prenotazioni Tel. 720.92.36)

Musica da ballo

TUTTI SONO CORDIALMENTE INVITATI

Sabato 13 ottobre 2001

FESTA D'AUTUNNO

ORGANIZZANO



RELAX TOB BRAND



PIANO BAR - DRINK - TALK - O' CON LA CANTANTE

IL GATTO
E
LA VOLPE

MUSICA NON STOP...

CUCINA ITALIANA...

ATTRAZIONE A SORPRESA...

Sala MEHRZWEKGEBÄUDE (SAMSTAGERN)
DALLE 19.00